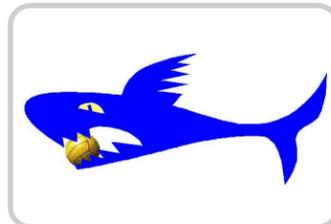


Aventino Pallanuoto



1999 - 2009



(Un)official Web Site

Powered by GLOBATECH S.r.l.

AVENTINO: è Champions!

Tre punti servivano. Non importava come: giocando bene, giocando male, non giocando, ma sempre solo tre punti servivano. E tre punti sono arrivati, per entrare, per il secondo anno consecutivo, nei play-off ed andarci a giocare la vetta della classifica. Tre punti anche per confermare che quest'anno, male che va, l'Aventino finisce al quarto posto, che sarebbe il miglior piazzamento della gestione Morais. Ma veniamo alla gara di sabato contro Rieti. Sapevamo benissimo che non sarebbe stata una passeggiata, perché quei tre punti servivano come il pane, ed il rischio di buttare tutto all'aria, come succedeva in passato, era reale. Ancor più che l'Aventino, come spesso capita, si ritrovava con la solita formazione rimaneggiata, causa assenze di Magni, Motawi, Lazar, un paio di Loreti, Bardsky ed altri ancora. Ma i presenti sanno bene cosa devono fare e, soprattutto, cosa non devono fare. Il Mister cala subito una formazione d'assalto, che vede in acqua: Leoni, Morais, Clemente, Peschillo, Dal Pia, Pacifico, Sinibaldi. Ora non staremo qui a sprecare parole su Pacifico perché tutti conoscete benissimo la situazione drammatica che lo vede protagonista, ma altresì apriremo un'ampia parentesi su Luca Sinibaldi. Scomparso dalle acque dell'Aventino dal lontano 25 marzo, il pachiderma si recava per n.3 settimane nell'isola caraibica di Cuba, secondo lui, per avere un approccio nuovo alla realtà cubana, ovvero per osservare la società da un punto di vista neo-culturale, cioè per avere un occhio più critico in questo nuovo clima post-rivoluzionario. Tradotto: è andato a scopare. Dopo tre settimane (e dico tre settimane, mica una) di Cuba, Luca si presenta in quel di Acilia, con tutta la naturalezza che lo contraddistingue, pretendendo di giocare la partita decisiva della stagione e di avere anche voce in capitolo. A parte queste valutazioni di carattere sociologico, la gara inizia con un sostanziale equilibrio. Alla prima rete messa a segno da Morais, Rieti risponde con decisione pareggiando e portandosi in vantaggio. L'Aventino non è lucido, in difesa ci sono troppi varchi e in avanti c'è un po' di disordine. Il primo tempo si chiude in parità 3-3 ma la gara è ancora tutta da giocare. Nel secondo tempo Morais fa uscire la chiazza di unto in mezzo alla difesa che risponde al nome di Sinibaldi, e fa entrare Loreti, Rovere e un ritrovato Silvestri, che sembra aver recuperato dall'infortunio al ginocchio ed è tornato a dare il suo apporto di carattere e di qualità alla squadra. Nel secondo tempo l'Aventino prende in mano il gioco e con la coppia Morais-Clemente riesce a prendere le distanze da Rieti e si porta sul 6-3. Nel frattempo ci viene dato il solito rigore a favore, che Peschillo, manco a dirlo, sbaglia (ma la cosa non fa più notizia). Si va al cambio campo ed in vasca si vede addirittura il tridente Fabrizi-Pacifico-Sinibaldi, segno che la partita è ormai tutta in discesa. La presenza del tridente delle meraviglie si fa subito sentire: Rieti capisce che se giocano quei tre, a pallanuoto ci può giocare chiunque, e riprende coraggio, portandosi sul 6-6 con un impeto che fa presagire il peggio. L'Aventino è nel caos: in difesa arrivano contropiedi a ripetizione, in attacco le azioni si infrangono nel nulla, a centro campo sembra esserci un centro anziani; qualcosa negli schemi si è inceppato. Ma cosa? Si fa presto a capire che l'ingranaggio difettoso è quello governato da Pacifico: così Morais lo caccia definitivamente e schiera la squadra per un quarto tempo da brivido. Silvestri suona la carica e sfonda: 7-6; Rieti in contropiede fa 7-7. Clemente dalla distanza non ci sta: 8-7, poi Morais ribadisce che vuole i tre punti: 9-7. Sembra fatta? Macché. A un minuto dalla fine Rieti si fa nuovamente sotto e segna il 9-8. A questo punto bisogna solo controllare con melina e catenaccio, invece l'Aventino che fa? Butta una bella palla in attacco a 20 secondi dalla fine e parte immediato il contropiede reatino. L'attaccante vola sulla sinistra verso la porta, si guarda intorno e vede che non c'è nessuno a marcarlo, ad un metro dalla porta si erge e comincia a fintare cercando il modo più eclatante per inserire la palla del pareggio. Dopo una serie interminabile di finte, scaglia il pallone nell'angolo più inaccessibile della porta, in alto a sinistra. In quel momento Leoni si ricorda la frase tante volte pronunciata dal Mister: "VICTORIA O MUERTE" e decide che piuttosto si sarebbe frantumato la faccia o rotto tutte le dita delle mani, le costole, i denti, ma quel pallone non sarebbe passato. Quel pallone non passa. Aventino 9, Rieti 8. Aventino ai play-off con una gara fin troppo sofferta ma con una vittoria fin troppo meritata da tutti quanti. Adesso ci attendono tre finali. AVENTINO O MUERTE!

The Team

Caso Peschillo: 4 rigori sbagliati su 5 e già si parla di crisi. Il giocatore valutato milioni ad inizio stagione si sta rivelando uno dei più grossi bidoni dell'Aventino? Chiediamo ad uno che di bidoni se ne intende: Pacifico: "Secondo me Federico non è in crisi, deve solo trovare lo stimolo giusto. Ora lo seguirà il dott. Pietro in persona e vedrete..."

The Coach

Morais vince ma non convince i tifosi: la squadra fatica a battere l'ultima in classifica proprio alla vigilia dei play-off. Ma il Mister assicura: nei play-off sarà tutta un'altra musica. La società, per motivare la squadra, si rivolge ad uno specialista del settore: a via Marmorata ingaggiato l'esorcista.

The League

Le Cupole - Aventino.....	12 - 1
Aventino - Ede Nuoto	12 - 7
Albatros - Aventino	7 - 11
Aventino - Le Magnolie	15 - 5
Blue Wave Team - Aventino.....	8 - 8
Aventino - Rari Nantes Roma....	5 - 10
A.S. Pall. Reti - Aventino.....	8 - 9



The Team



The Coach



The League



The History



The Archive



Contact

